

La meraviglia dell'arte sui luoghi del Conclave

La Cappella Sistina, i giardini, la nuova Domus Santa Marta

● **ROMA.** È sotto la Creazione dell'Uomo di Michelangelo Buonarroti sulla volta della Cappella Sistina che i cardinali elettori riuniti in conclave prenderanno la decisione più difficile della loro carriera ecclesiastica, a chi affidare il governo e il destino della Chiesa universale.

Ma per le 117 berrette rosse a breve attese in Vaticano da tutto il mondo, i luoghi in cui meditare, raccogliersi in preghiera prescrutando il consiglio dello Spirito santo, od anche solo transitare ricevendo magari qualche «ispirazione»

non si limitano alla maestosità della Cappella quattrocentesca voluta da papa Sisto IV e ad oggi uno dei monumenti più visitati al mondo.

Convergono in Vaticano, le porpore si ritroveranno in un'ambiente colmo di tesori artistici, dagli edifici, alle sculture, ai giardini, che proprio in questi giorni sono stati censiti per

la nuova Guida generale della Città del Vaticano - edita dalla Libreria editrice vaticana e da Jaca book -, una preziosa road map per esplorare i 44 ettari in cui si estende lo stato nato nel 1929. È qui che si possono trovare dettagli e notizie approfondite tanto sui monumenti antichi quanto sugli edifici più recenti del Vaticano come, ad

esempio, la Domus Santa Marta, realizzata tra il 1992 e il 1996 proprio per accogliere i cardinali «non residenti» in occasioni come il Conclave.

I lavori del consenso cardinalizio deputato ad eleggere il nuovo Pontefice verranno invece aperti nella basilica di San Pietro con la messa «Pro eligendo pontifice». E non poteva che avvenire qui, nella basilica simbolo mondiale della cristianità con quella Cupola cinquecentesca del Buonarroti e quel colonnato seicentesco del Bernini che nel mondo intero sono

l'immagine del Papa e della Chiesa cattolica. Lo stesso giorno, nel pomeriggio, i cardinali si riuniranno poi nella Cappella Paolina, dalla quale con processione solenne e invocando l'assistenza dello spirito santo con l'inno «Veni, creator Spiritus», si recheranno finalmente nella Sala Regia della Cappella sistina, «Locum et sedem electionis peragenda». Qui saranno gli affreschi cinquecenteschi di Michelangelo Buonarroti raffiguranti la Creazione sulla volta e il Giudizio universale sulla parete di fondo a ispirare i cardinali

nel loro voto segreto. Dal quale uscirà l'eletto che, prima di accettare l'ufficio petrino, verrà condotto ancora in un luogo simbolo, la Camera lachrimatoria, una piccola stanza sulla sinistra dell'altare, che prende il nome dalle lacrime che i papi appena eletti versano sulla propria condizione.

Tra i luoghi che comunque potran-

no offrire spazi di riflessione e meditazione alle porpore nei giorni del Conclave ci sono certamente però anche i giardini. La nuova guida della Città del Vaticano, come ha spiegato oggi la professoressa Roberta Campitelli che ha contribuito alla stesura del volume, fornisce per la prima volta un censimento esaustivo di una

parte importante del Vaticano rappresentando con i suoi 22 ettari di estensione esattamente la metà del territorio complessivo dello stato. «La gran parte dei Giardini che si visitano

oggi - ha fatto sapere - risalgono al 1929, quando con i Patti Lateranensi, nacque la Città del Vaticano. Non molti sanno infatti che fino ad allora la Città era praticamente divisa in due, una parte di rappresentanza con gli edifici e i monumenti storici e un'altra fatta per lo più di casupole, orti e vigne».

BERRETTE ROSSE

Le porpore vivranno tra affreschi, dipinti sculture ed edifici

CUPOLA

I lavori per l'elezione verranno aperti nella basilica di San Pietro

